

LA PERCEZIONE SOCIALE DEL CONSUMO DI SOSTANZE

Esame della stampa della
Regione Emilia-Romagna



responsabile scientifico della ricerca
prof. Piero Ignazi
Università di Bologna

collaboratori
Dario Monti
Mariantonia Cavallo
Valentina Sartori

L'IMMAGINE DELLE DROGHE NELLA STAMPA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Rapporto di ricerca

Oltre l'allarme droga: la scienza, i media e il senso comune

di Grazia Zuffa

L'associazione Forum Droghe, che (col sostegno della Regione Emilia Romagna) ha promosso questa ricerca sulla rappresentazione del tema droghe nella stampa locale, ha sempre dedicato particolare attenzione all'informazione: come dimostra l'impegno editoriale nella rivista *Fuoriluogo* (mensile su droghe e diritti, che esce da oltre dieci anni come inserto del quotidiano il *Manifesto*), insieme all'attività costante di documentazione on line e tramite pubblicistica sul dibattito scientifico e sulle politiche pubbliche.

Studiare l'informazione veicolata dai mezzi di comunicazione, fra cui i quotidiani, è cruciale per saggiare il senso comune sulle droghe; o sarebbe meglio dire, per verificare la *costruzione* del senso comune sulle droghe. Qui sta la responsabilità dei media, perché, nonostante i vibranti allarmi, o forse proprio a causa dei vibranti allarmi, le droghe (illegali) rimangono largamente sconosciute come fenomeno sociale. Può sembrare un paradosso, visto che il tema occupa largo spazio nell'informazione, come conferma anche questa ricerca. Il fatto è che le droghe sono sì alla ribalta dell'attenzione pubblica, ma unicamente per due aspetti: i danni e la *dipendenza* che possono indurre e la criminalità collegata al mercato illegale. Facendo un paragone con l'alcol: che dire se il whisky o il vino evocassero nell'immaginario collettivo solo l'alcolismo e Al Capone? E se i media ne parlassero dando per scontato che tutti coloro che consumano whisky sono alcolisti?

Molti diranno che il paragone è improprio e che l'alcol, pur essendo una sostanza psicoattiva, non è paragonabile alle droghe perché, come ha detto di recente un noto politico "per le droghe la scienza ci dice che fanno male, per l'alcol staremo a vedere". In realtà, già da tempo la scienza ci dice che tra il rischio farmacologico delle sostanze psicoattive e il loro statuto legale non c'è una relazione lineare e che alcune sostanze psicotrope legali sono più dannose di quelle illegali: basti pensare alla più autorevole classificazione di rischio delle sostanze stilata già nel lontano 1999 dal farmacologo, accademico di Francia, Bernard Roques (*La dangerosité des drogues*): l'alcol è nella prima categoria, ossia fra le droghe più pericolose, eroina e cocaina, nella seconda troviamo l'ecstasy, mentre la canapa è all'ultimo posto, come sostanza a minor rischio.

Eppure, nonostante l'alto rischio chimico, le nostre società convivono da secoli con l'alcol, cercando di limitare i pericoli connessi e di godere al meglio i vantaggi di un buon bicchiere di vino (uno solo possibilmente). Peraltro, i danni (indiscutibili) dell'alcolismo e dei comportamenti sotto intossicazione acuta (leggi, gli ubriachi al volante) non sono il centro dell'immagine sociale dell'alcol. Se per le altre droghe vale il ragionamento opposto, non si può invocare l'oggettività della scienza: il problema è squisitamente di *lettura sociale* dell'universo droga. A sua volta, la scelta di una lettura in chiave di *patologia* (sociale e/o individuale) fa sì che non si tengano in conto i risultati della ricerca sociologica fino ad oggi disponibili: quanti sanno che sino dagli anni ottanta sono state condotte ricerche per verificare se anche per le droghe illegali esistessero modelli di consumo non-dipendente? Scoprendo che questi consumi esistono. Non solo: scoprendo anche che i tossicodipendenti sono solo una minoranza dei consumatori di droghe, allo stesso modo che gli alcolisti sono solo una minoranza dei bevitori di vino e perfino di whisky. Ancora, quanti sanno che ricerche simili e con risultati simili sono state condotte di recente in Europa proprio sulla cocaina, la droga-flagello degli anni duemila? Scoprendo, ancora una volta, che i cocainomani sono solo una minoranza dei consumatori di cocaina. Eppure la cocaina ha rappresentato "l'emergenza-droga" per eccellenza nell'America degli anni ottanta: i giornali ne parlavano come di una sostanza "immediatamente addittiva", che si stava diffondendo alla velocità della peste nel medioevo: sulla costruzione del *crack scare* si veda in

proposito lo scritto di Levine e Reinermann (1997), che tra l'altro dimostra come l'allarme sul dilagare dei consumi fosse del tutto inventato visto che a quel tempo non esistevano rilevazioni epidemiologiche affidabili. Quanto alla cocaina "immediatamente addittiva", è una sciocchezza che parla da sé.

Prevedo una facile obiezione: far sapere che non tutti i consumatori diventano tossicodipendenti significherebbe incentivare i consumi. E' il pensiero che sta alla base delle *scare tactics*, adottate per terrorizzare i giovani e tenerli lontano dalle droghe; trasportato di recente nel campo della politica con la p maiuscola sotto forma del famoso "governo della paura". Tralasciamo la delicatezza del rapporto fra informazione e politica, specie quando la prima si mette al servizio dell'altra. Ammettendo, e non concedendo, che il fine giustifichi i mezzi, dipende da quali fini si vogliono perseguire. Non si sa se alcune persone saranno convinte a non consumare dalle campagne terroristiche; di certo si sa che le persone che consumano saranno esposte a più grave rischio, poiché queste avrebbero tutto da guadagnare dal distinguere fra uso moderato e uso eccessivo; più in generale, dal conoscere le norme informali per un uso più sicuro delle sostanze, in modo da farsi meno male. In questo, una differenza fondamentale c'è rispetto all'alcol: mentre i ragazzi e le ragazze imparano tutti i giorni a tavola come bere senza eccessi, per le droghe illegali questi saperi "politicamente scorretti" non sono veicolati dalla cultura ufficiale.

Si intravedono dunque ben altri possibili scenari dal consueto "allarme-droga". Non si tratta semplicemente di spostare il tiro sulle politiche socio-sanitarie e sui servizi per le dipendenze, anche se una maggiore attenzione sarebbe auspicabile. Penso alle mille facce sociali dell'universo droghe: le occasioni scelte per consumare, gli ambienti, le culture, i significati, i rituali, i modelli d'uso. Impossibile che non ci sia curiosità e mercato editoriale per questo sommerso che coinvolge un numero considerevole di cittadini: dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio Europeo sulle Droghe, sappiamo che oltre settanta milioni di europei hanno provato la canapa almeno una volta nella vita, mentre dodici milioni hanno sperimentato la cocaina e nove milioni e mezzo l'ecstasy. Nondimeno poco si sa (come sapere diffuso) su chi sono questi consumatori e su come e quando consumano, al di là degli studi specialistici. Con la conseguenza di non riuscire a comprendere le nuove tendenze: ne è un esempio la lieve diminuzione della canapa a fronte dell'aumento dell'alcol che si registra in Europa da qualche anno a questa parte. Sotto la lente della patologia, il fenomeno è in genere letto come "tendenza al policonsumo". E' probabile invece che sia il risultato della cosiddetta "normalizzazione" dell'uso di alcune droghe illegali come la canapa, che spinge i consumatori di questa sostanza a convivere negli stessi contesti coi non consumatori (che usano però l'alcol): ciò favorisce il passaggio dall'una all'altra sostanza, creando tendenze comuni.

Lascio a Piero Ignazi il commento puntuale di questo studio da lui condotto, limitandomi a segnalare alcuni spunti dal confronto con la ricerca simile del 2004. Le droghe rimangono un argomento di rilievo, con un'attenzione crescente all'associazione fra droga e crimine mentre si affievolisce l'interesse per le politiche sociosanitarie e per le scelte legislative. Uno sguardo al dibattito politico offre una chiave di interpretazione: la stampa sembrerebbe assecondare la rappresentazione che la politica ha dato in questi ultimi anni della questione droga (ponendo al centro il tema della punizione/repressione), piuttosto che seguire la strada dell'inchiesta sociale. Se è così, il taglio informativo "parziale" sarebbe da addebitarsi alla generale dinamica fra media e politica, più che al persistere di stereotipi e pregiudizi nel campo specifico. Va in questa direzione l'osservazione circa la scarsa frequenza dell'uso del termine "droga" quale etichetta generica e stigmatizzante, a fronte di una prevalente tendenza a distinguere fra sostanze a maggiore o a minore rischio. Questo studio è dunque in grado di stimolare la discussione ben oltre il tema specifico delle droghe. Non possiamo che augurarci che ciò avvenga.

Obiettivi

1. La ricerca
 - 1.1. Selezione delle testate
 - 1.2. Selezione degli articoli
 - 1.3. La metodologia
2. Rilevanza
 - 2.1. Numerosità
 - 2.2. Aree degli articoli
 - 2.3. Evidenza: le fotografie
 - 2.4. Completezza: la titolazione
 - 2.5. Una sintesi
3. Congruenza
4. «Follow-up»
5. Rinvio alle pagine nazionali
6. Iniziative pubbliche e private per il recupero
7. Riduzione del danno
8. Legislazione
9. Terminologia
 - 9.1. Le occorrenze
 - 9.2. Una classificazione
 - 9.3. Droghe leggere e droghe pesanti
10. Temi associati alla droga
11. Omogeneità e differenziazioni nei quotidiani

Conclusioni

Responsabile scientifico della ricerca

PROF. PIERO IGNAZI,
Facoltà di Scienze politiche,
Università degli studi di Bologna

Coordinamento della rilevazione, elaborazione dati e rapporto di ricerca

DOTT. DARIO MONTI

Rilevazione

DOTT.SSE MARIANTONIA CAVALLO e VALENTINA SARTORI

Questa ricerca si propone di analizzare il «trattamento» della questione droga nella stampa quotidiana della regione Emilia-Romagna .

Oggetto dell'analisi sono le testate e le edizioni locali dei principali quotidiani diffusi sia a livello nazionale (come il Corriere della Sera e la Repubblica), sia a livello locale (ad es., Gazzetta di Parma e Libertà,).

L'arco temporale preso in esame riguarda 9 mesi, dal 1° gennaio 2007 al 30 settembre 2007.

Per ogni testata ed edizione locale sono state vagliate le pagine di cronaca e sono stati censiti tutti gli articoli che contenessero un riferimento al termine «droga», ai suoi termini equivalenti (comprese le metafore come «neve», «polvere bianca», «fumo», ecc.) e a sostanze o gruppi di sostanze specifiche (per un elenco dettagliato, v. parr. 1.2 e 9.1)¹.

Per ciascun articolo sono stati rilevati sei aspetti, che in un certo senso costituiscono le tappe principali del percorso lungo il quale si snoda questo rapporto:

- la *rilevanza*, in termini di numerosità, dimensione, evidenza e completezza;
- la *congruenza* tra il contenuto dell'articolo e la titolazione;
- il *follow-up*, cioè il seguito dato a una notizia;
- la *precisione terminologica*;
- l'*associazione della questione droga con altri temi*;
- *riferimenti alla legislazione e al trattamento sanitario*.

1. La ricerca

1.1. Selezione delle testate

La selezione delle testate e delle edizioni locali è stata effettuata attraverso la valutazione di tre elementi:

1. la connotazione locale del quotidiano, in quanto edito in una città della regione;
2. la presenza di edizioni locali in quotidiani di rilevanza nazionale;
3. la diffusione dei quotidiani e delle edizioni locali, rilevata attraverso i dati relativi, appunto, alla diffusione media certificati da «Accertamento diffusione stampa» (Ads)². La tabella 1 ne riporta l'elenco.

¹ Nel corso di questa esposizione si useranno i termini «pezzo», «pezzo giornalistico», «articolo», ecc. come sinonimi. Si ha piena consapevolezza che l'«articolo» è cosa ben diversa da un trafiletto di una ventina di centimetri quadrati, ma per non essere troppo ripetitivi si considereranno questi termini interscambiabili.

² V. il sito dell'Ads, <http://www.adsnotizie.it>.

Tab. 1. *Diffusione media delle testate locali e delle edizioni locali*

Testata	Provincia di riferimento	Diffusione media
<i>Libertà</i>	Piacenza	27.734
<i>Gazzetta di Parma</i>	Parma	40.680
<i>Gazzetta di Reggio</i>	Reggio Emilia	13.230
<i>Nuova Gazzetta di Modena</i>	Modena	11.076
<i>La Nuova Ferrara</i>	Ferrara	10.658
<i>il Domani</i>	Bologna	4.750 ^d
<i>Corriere della Sera</i>	Bologna	11.265
<i>la Repubblica</i>	Bologna	26.918
<i>l'Unità</i>	Regione	12.560
<i>il Resto del Carlino</i>	Reggio Emilia	11.132
	Modena	16.743
	Bologna	53.465 ^a
	Ferrara	16.096
	Ravenna	15.949
	Forlì-Cesena	10.882 ^a
	Rimini	11.594
	Bologna	ca 1.000 ^{ab}
	Ravenna	ca 2.500
	Forlì-Cesena	ca 3.500 ^a
<i>Corriere Romagna</i> ^c	Rimini	ca 6.000
	Forlì-Cesena	ca 3.500 ^a
	Rimini	ca 6.000
<i>La Voce di Romagna</i> ^c	Forlì-Cesena	ca 3.500 ^a
	Rimini	ca 6.000

Fonte: Ads. Dati dichiarati dall'editore, in corso di accertamento, pubblicati sotto la sua responsabilità; periodo accertato: 1° gennaio-31 dicembre 2007.

Note:

^a I dati si riferiscono alla diffusione media delle varie testate o edizioni locali rilevata per provincia. A volte è risultato impossibile disaggregare il dato, cosa che sarebbe stata utile vista la convivenza, all'interno di una stessa provincia, di più testate o edizioni locali: è questo il caso delle edizioni del Resto del Carlino edizione di Bologna e del Resto del Carlino edizione di Imola per la provincia di Bologna; del Resto del Carlino edizione di Forlì, del Resto del Carlino edizione di Cesena, del Corriere Romagna edizione di Forlì e del Corriere Romagna edizione di Cesena per la provincia di Forlì-Cesena.

^b Per quanto riguarda la provincia di Bologna, il dato relativo al Corriere Romagna fa riferimento all'edizione locale di Imola.

^c I dati relativi alla diffusione del Corriere Romagna e della Voce di Romagna sono stati ottenuti contattando direttamente le relative segreterie.

^d Il dato del Domani si riferisce alla diffusione della Stampa, visto che dal 4 aprile 2007 i due quotidiani sono venduti in abbinamento.

Per evitare dispersione, sono state poi escluse dall'analisi le testate con diffusione inferiore alle 5 mila copie, vale a dire:

- Corriere Romagna edizioni di Imola, Ravenna e di Forlì-Cesena;
- La Voce di Romagna edizione di Forlì-Cesena;
- il Domani di Bologna.

Va precisato, inoltre, che per quanto riguarda il Resto del Carlino non esistono le edizioni locali di Piacenza e Parma.

L'attenersi a questi tre criteri ha portato a convergere su 18 testate ed edizioni locali, come illustrato dalla tabella 2.

Tab. 2. *Testate ed edizioni locali incluse nella rilevazione*

Testata	Edizione locale
<i>Libertà</i>	Piacenza
<i>Gazzetta di Parma</i>	Parma
<i>Gazzetta di Reggio</i>	Reggio Emilia
<i>Nuova Gazzetta di Modena</i>	Modena
<i>La Nuova Ferrara</i>	Ferrara
<i>Corriere della Sera</i>	Bologna
<i>la Repubblica</i>	Bologna
<i>l'Unità</i>	Regione
<i>il Resto del Carlino</i>	Reggio Emilia
	Modena
	Bologna
	Imola
	Ferrara
	Ravenna
	Forlì-Cesena
	Rimini
<i>Corriere Romagna</i>	Rimini
<i>La Voce di Romagna</i>	Rimini

1.2. Selezione degli articoli

La popolazione di riferimento della ricerca è costituita dall'insieme degli articoli (unità di analisi) delle testate e delle edizioni locali dell'Emilia-Romagna (ambito spaziale) apparse in edicola dal 1° gennaio al 30 settembre 2007 (ambito temporale)³. Per individuare e selezionare quali articoli/unità di analisi/casi potenziali diventeranno i casi effettivi della ricerca si sono seguiti due criteri⁴:

1. la presenza nella titolazione – intendendo con «titolazione» il titolo, l'occhiello e il sommario⁵ – del termine «droga», in tutte le sue forme, nei suoi sinonimi, gergalismi, metafore e specificazioni;
2. la presenza di altri termini riferibili alla questione droga.

Più in dettaglio, le «parole chiave» che fanno riferimento a tutto quell'arcipelago di termini che connota il termine «droga» si possono ricondurre a una serie di categorie, indicate in tabella 3.

³ Fatti salvi, ovviamente, i giorni in cui i quotidiani non sono usciti a causa di festività. Fa eccezione il Corriere della Sera che vede le uscite dell'edizione di Bologna prendere avvio il 30 gennaio 2007. Alla luce di tale precisazione l'arco temporale considerato per il Corriere della Sera edizione di Bologna sarà quindi: 30 gennaio-30 settembre 2007.

⁴ Le *unità di analisi*, cioè i tipi di oggetto su cui si vogliono rilevare le informazioni (articoli giornalistici), e l'*ambito spazio-temporale* (testate ed edizioni locali della regione Emilia-Romagna; periodo di rilevazione 1° gennaio-30 settembre 2007), costituiscono la *popolazione di riferimento*, ovvero l'insieme dei casi potenziali della ricerca.

⁵ E così la si intenderà in questo rapporto.

Tab. 3. *L'arcipelago terminologico della droga*

<i>droga e sinonimi</i>	droga, droghe, sostanza, stupefacente, ecc.
<i>sostanze</i>	eroina, metadone, cocaina, crack, cannabis, acidi, amfetamine, lsd, spinelli, hashish, marijuana, canapa, cannabinoidi, allucinogeni, popper, ecstasy, mdma, ecc.
<i>metafore e analogie</i>	fumo, polvere, neve, paste, pasticche, roba, merce, erba, ecc.
<i>specificazioni</i>	droghe sintetiche, droghe di sintesi, droghe legali, droghe illegali, droghe naturali, droghe artificiali, droghe vecchie, droghe nuove, ecc.
<i>domanda</i>	tossici, tossicodipendenti, consumatori di sostanze, drogati, impasticcati, assuntori, tossicomani, eroinomani, cocainomani, ecc.
<i>offerta</i>	spacciatore, pusher, narcotraffico, corriere, ecc.
<i>recupero</i>	comunità/strutture di recupero, comunità/strutture terapeutiche, riduzione del danno, somministrazione controllata, droghe terapeutiche, Sert, ecc.
<i>dibattito</i>	proibizionismo, antiproibizionismo, ecc.
<i>altro</i>	dose, siringhe, ovuli, ecc.

Questa classificazione può essere a sua volta ridotta in cinque categorie: la prima, la più numerosa, riferentesi al termine droga in senso stretto o lato, in senso proprio o metaforico, la seconda relativa agli attori di entrambi i lati del mercato, consumatori o spacciatori, e poi quelle, residuali, riguardanti il recupero il dibattito politico e altri elementi non classificabili.

Il circoscrivere l'individuazione e la selezione degli articoli alla sola menzione dei termini di cui in tabella 3 alla titolazione, ignorando il contenuto degli articoli stessi, in linea teorica può averne escluso qualcuno che trattasse della questione droga. Tuttavia, l'assenza di ogni riferimento nella titolazione rende evidente che gli articoli non avrebbero affrontato, se non marginalmente, tale questione. Semmai può essere vero il contrario: vale a dire, si possono ritrovare articoli che non hanno nulla a che fare con la presenza del termine «droga» (e similari) nella titolazione.

Monitorando la sola titolazione si è quindi puntato a massimizzare la pertinenza degli articoli, cercando di individuare solo quelli riguardanti direttamente la questione droga.

Infine sono stati esclusi quegli articoli la cui titolazione adottava in modo figurato e non pertinente l'oggetto della nostra indagine, cioè il termine droga: ad esempio, gli articoli, peraltro in numero limitato, in cui tali parole venivano appunto usate in modo figurativamente improprio come «mercato drogato», la «ripresa drogata», la «droga del calcio», la «musica drogata», la «droga della politica», il «ciclismo drogato», ecc.; si sono esclusi inoltre tutti gli articoli riguardanti il doping, in quanto non si è ritenuto opportuno equipararlo al fenomeno droga.

1.3. La metodologia

Gli articoli individuati seguendo i criteri sopra esposti hanno costituito quindi i 2.217 casi della ricerca: a questi casi/articoli si riferiscono i dati riportati in questo rapporto⁶.

Per ciascun articolo/caso è stata compilata, da parte dei componenti l'équipe di ricerca deputati alla fase di rilevazione, una scheda di analisi.

Il problema di sottoporre ad analisi un numero elevato di unità, tentando di riferirsi anche al senso globale di esso, è stato risolto utilizzando un approccio che non ha comportato la scomposizione del testo stesso in elementi di contenuto, bensì lo ha sottoposto ad esame nella sua interezza utilizzando una scheda di analisi analoga – quanto a logica di costruzione e a struttura – a un questionario strutturato, articolato in domande chiuse con alternative di risposta precodificate. In altri termini, si viene a determinare una situazione in cui il testo per così dire «risponde» a una serie di domande per il tramite del rilevatore, il quale svolge una funzione simile a quella di un intervistatore.

Tale ruolo svolto dal ricercatore implica, da parte sua, un inevitabile grado di libertà nell'interpretazione del testo, tuttavia, pur dotato di una propria dimensione ideologico-valutativa, deve comunque e primariamente sottostare e conformarsi agli obiettivi della ricerca. Ciò ha comportato la necessità di utilizzare più rilevatori opportunamente addestrati e di mettere in atto procedure di controllo e di verifica delle codifiche soggettive.

Il procedimento descritto e utilizzato in questa ricerca dovrebbe avere minimizzato i *bias* valutativi, grazie soprattutto alla continua interazione tra i rilevatori e tra questi e i responsabili della ricerca.

2. Rilevanza

La rilevanza data dai quotidiani presi in esame alla questione droga è stata «misurata» in termini di:

1. *numerosità* (numero degli articoli);
2. *dimensione* (area, o spazio, degli articoli);
3. *evidenza* (fotografie)
4. *completezza* (titolazione).

2.1. Numerosità

Come si evince dalla tabella 4, nel corso dei nove mesi considerati i 2.217 articoli nella cui titolazione è contenuto un riferimento alla questione droga – nelle accezioni illustrate (v. par. 1) e nelle specificazioni che seguiranno (v. par. 9.1) – sono distribuiti in maniera assai diseguale tra le varie testate ed edizioni locali: vanno dai 302 articoli della Gazzetta di Reggio (pari al 13,6%) ai 36 della Repubblica edizione di Bologna (pari all'1,6%).

⁶ Definita la popolazione di riferimento, si è quindi deciso di rilevare le informazioni su *tutte* le unità di analisi/articoli: si è condotta una *rilevazione esaustiva*, per cui la popolazione di riferimento degli articoli relativi alla questione droga è stata integralmente oggetto di rilevazione e di studio: non se ne è estratto un campione ma è stata sottoposta ad analisi l'intera popolazione di riferimento.

Tab. 4. *Articoli per testata*

	N	%
<i>Gazzetta di Reggio</i>	302	13,6
<i>Il Resto del Carlino-Reggio</i>	248	11,2
<i>Nuova Gazzetta di Modena</i>	229	10,3
<i>La Voce di Romagna-Rimini</i>	197	8,9
<i>Corriere Romagna-Rimini</i>	140	6,3
<i>Libertà</i>	126	5,7
<i>Il Resto del Carlino-Modena</i>	120	5,4
<i>Il Resto del Carlino-Bologna</i>	116	5,2
<i>Gazzetta di Parma</i>	113	5,1
<i>Il Resto del Carlino-Rimini</i>	104	4,7
<i>Il Resto del Carlino-Ferrara</i>	104	4,7
<i>Il Resto del Carlino-Ravenna</i>	85	3,8
<i>Il Resto del Carlino-Forlì</i>	84	3,8
<i>La Nuova Ferrara</i>	79	3,6
<i>Corriere della Sera-Bologna</i>	53	2,4
<i>Il Resto del Carlino-Imola</i>	43	1,9
<i>L'Unità-Regione</i>	38	1,7
<i>la Repubblica-Bologna</i>	36	1,6
Totale	2.217	100,0

Note: Periodo di rilevazione del Corriere della Sera edizione di Bologna: 30 gennaio-30 settembre 2007.

Un dato che emerge è la frequenza con cui quasi tutti i giornali si sono occupati della droga: essi ne scrivono dunque in maniera sistematica. A parte le due edizioni di Rimini della Voce di Romagna e del Corriere Romagna, che non rappresentano una sorpresa visto il contesto ambientale in cui operano, le testate ai primi posti della classifica appartengono tutte alle province dell'Emilia, nessuna esclusa: da soli, gli articoli relativi a tali testate rappresentano ben oltre due terzi del totale degli articoli. Abbastanza distanziate troviamo le testate che hanno la loro sede e il loro bacino d'utenza localizzati nel territorio romagnolo, fatta eccezione, come si è detto, delle edizioni di Rimini della Voce di Romagna e del Corriere Romagna.

Tale supremazia è ancor più evidente se si considera la media degli articoli per giorno. Dalla tabella 5, infatti, emerge che in media ogni giorno la Gazzetta di Reggio ha riportato notizie sulla droga (1,16 articoli al giorno). Più in generale la frequenza con cui vengono pubblicati gli articoli mostra che circa i due terzi delle testate pubblicano almeno un articolo sulla droga ogni due giorni.

Esiste un'ovvia concordanza fra i quotidiani per quanto riguarda la numerosità e la frequenza degli articoli sulla droga: i quotidiani che pubblicano più articoli lo fanno anche più spesso di quelli che ne pubblicano di meno.

Tab. 5. *Articoli per giorno*

Testata	Media
<i>Gazzetta di Reggio</i>	1,16
<i>Il Resto del Carlino-Reggio</i>	0,95
<i>Nuova Gazzetta di Modena</i>	0,88
<i>La Voce di Romagna-Rimini</i>	0,76
<i>Corriere Romagna-Rimini</i>	0,54
<i>Libertà</i>	0,48
<i>Il Resto del Carlino-Modena</i>	0,46
<i>Il Resto del Carlino-Bologna</i>	0,45
<i>Gazzetta di Parma</i>	0,43
<i>Il Resto del Carlino-Rimini</i>	0,40
<i>Il Resto del Carlino-Ferrara</i>	0,40
<i>Il Resto del Carlino-Ravenna</i>	0,33
<i>Il Resto del Carlino-Forlì</i>	0,32
<i>La Nuova Ferrara</i>	0,30
<i>Corriere della Sera-Bologna</i>	0,20
<i>Il Resto del Carlino-Imola</i>	0,17
<i>L'Unità-Regione</i>	0,15
<i>la Repubblica-Bologna</i>	0,14

Note:

- La media è stata calcolata dividendo la frequenza (N) di ogni testata per il numero totale di uscite nell'arco temporale considerato, stimato in 260 giorni.
- Periodo di rilevazione del Corriere della Sera edizione di Bologna: 30 gennaio-30 settembre 2007.

In sostanza, escludendo le testate a carattere prevalentemente nazionale, che dedicando meno pagine ai fatti della cronaca locale sono costrette a operare una selezione delle notizie – l'edizione Regione dell'Unità e le edizioni di Bologna del Corriere della Sera e della Repubblica – questi primi dati sembrano confermare che la droga «fa notizia», e nemmeno tanto sporadicamente, vista la cadenza con la quale appaiono sui quotidiani fatti che informano su tale questione.

Per quanto riguarda la distribuzione degli articoli nei vari mesi non emergono differenze significative. Secondo i dati riportati nella tabella 6, la copertura della questione droga fa registrare poche variazioni nel tempo: vi è una sorta di «normalità comunicazionale», testimoniata dalle frequenze relative ai singoli mesi che variano da un minimo di 210 articoli (settembre) a un massimo di 280 (giugno).

A voler essere più precisi si può tuttavia rilevare una numerosità lievemente più accentuata nel periodo maggio-agosto con una media di 268 articoli (a fronte di una media del periodo gennaio-settembre di 246).

Tab. 6. *Articoli per mese*

	N	%
<i>gennaio</i>	228	10,3
<i>febbraio</i>	232	10,5
<i>marzo</i>	234	10,6
<i>aprile</i>	242	10,9
<i>maggio</i>	277	12,5
<i>giugno</i>	280	12,6
<i>luglio</i>	243	11,0
<i>agosto</i>	271	12,2
<i>settembre</i>	210	9,5
Totale	2.217	100,0

Note: Periodo di rilevazione del Corriere della Sera edizione di Bologna: 30 gennaio-30 settembre 2007.

2.2. Dimensione

La numerosità e la frequenza degli articoli costituiscono un indicatore assai indiretto della rilevanza data ad un argomento, sia in generale sia nel caso specifico della questione droga.

Lo spazio dedicato agli articoli rappresenta un indicatore più sicuro - benchè non completo - della rilevanza data alla questione, anche da un punto di vista qualitativo. Poiché in un quotidiano lo spazio totale a disposizione è limitato, la porzione di esso dedicata a una questione costituisce un indicatore più attendibile della rilevanza ad essa assegnata dal quotidiano stesso.

In prima battuta, la misurazione dello spazio dedicato alla questione droga è stata effettuata prendendo come riferimento il testo dell'articolo. Dato che a seconda delle testate i formati delle pagine variano, e anche in maniera considerevole, si è reso necessario standardizzare tali formati scegliendo come riferimento la pagina del Resto del Carlino, che con le sue 8 edizioni locali è il quotidiano di gran lunga più diffuso in Emilia-Romagna (da solo arriva coprire oltre il 50% del totale della diffusione delle testate cui si fa riferimento, v.tab. 1)⁷.

In tabella 7 sono indicate le dimensioni delle pagine standardizzate relative a ciascuna testata.

⁷ Per standardizzare il formato si è operato in questo modo: una volta misurata l'area di pagina di ciascuna testata, espressa in centimetri quadrati (cmq), e assunto il formato del Resto del Carlino come quello standard - per le ragioni già ricordate - si è calcolato il *coefficiente di correzione X* per le rimanenti testate. Posto che il Resto del Carlino ha coefficiente uguale a 1, per le altre testate il coefficiente di correzione è stato ricavato tramite la proporzione seguente:

$$\text{Area di pagina Resto del Carlino} : 1 = \text{Area di pagina Altra Testata} : X$$

per cui

$$X = \text{Area Resto del Carlino} / \text{Area Altra Testata}$$

A seguito di tale calcolo i coefficienti di correzione ottenuti sono: Libertà di Piacenza 0,45; Gazzetta di Parma 0,52; Gazzetta di Reggio 0,75; Nuova Gazzetta di Modena 0,75; La Nuova Ferrara 0,75; Corriere della Sera-Bologna 0,66; la Repubblica-Bologna 0,75; l'Unità-Regione 0,56; Corriere Romagna-Rimini 0,89; La Voce di Romagna-Rimini 0,75. Le dimensioni originarie di ciascun articolo sono state moltiplicate per il coefficiente di correzione della relativa testata: ad esempio, la dimensione di ogni articolo espressa in cmq della Gazzetta di Parma è stato moltiplicato per il coefficiente di correzione 0,52.

Tab. 7. Area di pagina delle testate (in cmq)

<i>Libertà</i>	1.944
<i>Gazzetta di Parma</i>	1.683
<i>Gazzetta di Reggio</i>	1.176
<i>Nuova Gazzetta di Modena</i>	1.176
<i>La Nuova Ferrara</i>	1.176
<i>Corriere della Sera-Bologna</i>	1.349
<i>la Repubblica-Bologna</i>	1.176
<i>l'Unità-Regione</i>	1.568
<i>Il Resto del Carlino-Reggio Emilia</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Modena</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Bologna</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Imola</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Ferrara</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Ravenna</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Forlì</i>	884
<i>Il Resto del Carlino-Rimini</i>	884
<i>Corriere Romagna-Rimini</i>	988
<i>La Voce di Romagna-Rimini</i>	1.176

Dopo l'operazione di standardizzazione, si possono trarre alcune considerazioni sulle aree degli articoli:

1. l'area media di un articolo è pari a 64 cmq;
2. i dati riportati in tabella 8 indicano che poco meno della metà degli articoli (1.087, pari al 49,0%) ricade nella categoria «da 41 a 100 cmq», mentre un terzo (766, pari al 34,6%) ricade nella categoria «fino a 40 cmq». Anche la categoria «da 101 a 200 cmq» ha una buona rappresentanza (338, pari al 15,2%), mentre il fanalino di coda risulta la categoria «oltre 201 cmq» (26, pari all'1,2%);

Tab. 8. Aree degli articoli

	N	%
<i>fino a 40 cmq</i>	766	34,6
<i>da 41 a 100 cmq</i>	1.087	49,0
<i>da 101 a 200 cmq</i>	338	15,2
<i>oltre 200 cmq</i>	26	1,2
Totale	2.217	100,0

3. aggregando i dati e adottando come linea di demarcazione i 100 cmq, ben oltre i quattro quinti del totale degli articoli (1.853, pari all'83,6%) vedono la questione droga affrontata in trafiletti, brevi o pezzi di media superficie, contro il rimanente quinto (364, pari al 16,4%) di quelli con un buona copertura in termini di spazio.

Tuttavia, la misurazione delle aree degli articoli non può bastare da sola a fornire un indicatore della rilevanza della questione droga. Come per la numerosità, non è possibile affermare che la droga abbia occupato più spazio di altri argomenti, in quanto mancano i termini di confronto con argomenti che presentano simili risvolti di cronaca. Nella consapevolezza di questo limite si è cercato il più possibile di arricchire l'insieme degli indicatori della rilevanza, comprendendone altri due: foto e titolazione.

Attraverso *area, foto e titolazione* si ritiene si possa ottenere una sintesi più efficace della rilevanza attribuita alla questione droga. Infatti, dedicare una certa porzione della pagina all'articolo, corredarlo di una o più foto e presentarlo con una titolazione la più completa possibile è uno dei compiti a cui presiedono il caposervizio o il caporedattore, se non addirittura il direttore, i quali adottano le loro scelte, in linea generale, sulla base della linea editoriale della testata e, in particolare, in relazione alla posizione assunta nei confronti della questione specifica.

Solitamente, è agendo su evidenza (in termini di fotografie) e completezza (in termini di titolazione) che si attira l'attenzione del lettore. Proprio dall'abilità di chi confeziona il pezzo dipende il risalto della notizia e quindi la «cattura» del lettore.

2.3. Evidenza: le foto

Il ragionamento esposto nelle righe conclusive del paragrafo precedente si ataglia certamente agli articoli sulla questione droga. Anche riguardo a tale questione, infatti, le fotografie, cioè le immagini che illustrano il servizio giornalistico, sono senz'altro i primi messaggi che arrivano al lettore comune. Sono input visivi (evidenti) che possono indurlo a soffermarsi o meno sull'articolo.

Tab. 9. *Articoli con fotografie*

Fotografie	N	%
0	1.026	46,3
1	892	40,2
2	188	8,5
3	67	3,0
4	26	1,2
5	13	0,6
6	3	0,1
7	1	0,0
8	1	0,0
Totale	2.217	100,0

Dalla tabella 9 si evince che gli articoli corredati da una o più fotografie rappresentano ben oltre la metà del totale degli articoli (1.191, pari al 53,7%). Un dato abbastanza significativo: decidere di spendere spazio per illustrare un servizio significa caricarlo di un'importanza maggiore rispetto ad altri. Ciò diventa ancora più pregnante se si prende in considerazione la media per articolo (1,4 fotografie) e, soprattutto, il numero di fotografie per articolo. Se può risultare ovvio il fatto che articoli con una foto siano ampiamente maggioranza assoluta, con 892 articoli (pari al 40,2%), vi è comunque una discreta rappresentanza di articoli con due o più foto, 299 (pari al 13,4%) e, addirittura, vi sono addirittura anche 2 casi rispettivamente con 7 e 8 foto!

Una sintesi della rilevanza della questione droga è offerta dalla tabella 10 dove gli articoli sono classificati in base alla dimensione (l'area) e alla presenza o meno di foto a corredo.

Tab. 10. *Aree e fotografie*

Area e presenza di foto	N	%
<i>fino a 40 cmq con foto</i>	175	7,9
<i>fino a 40 cmq senza foto</i>	591	26,7
<i>da 41 a 100 cmq con foto</i>	705	31,8
<i>da 41 a 100 cmq senza foto</i>	382	17,2
<i>da 101 a 200 cmq con foto</i>	287	12,9
<i>da 101 a 200 cmq senza foto</i>	51	2,3
<i>oltre 200 cmq con foto</i>	24	1,1
<i>oltre 200 cmq senza foto</i>	2	0,1
Totale	2.217	100,0

Dalla tabella si evince che il tipo di articolo prevalente è quello con un'area che va dai 41 ai 100 cmq e con almeno una foto a corredo: circa un terzo sono gli articoli di questo tipo (705, pari al 31,8%). Quindi già a partire da articoli di dimensioni abbastanza contenute si cerca di confezionare la notizia nel modo più completo possibile in modo da conferire a esso quella rilevanza visiva capace di attrarre l'attenzione del lettore.

2.4. Completezza: la titolazione

Dopo numerosità, dimensione e fotografie, l'analisi è proseguita rilevando la presenza di una titolazione:

- *essenziale*, che annovera cioè la presenza del solo titolo;
- *emicompleta*, che oltre al titolo vede la presenza a turno dell'occhiello o del sommario;
- *completa*, con titolo, occhiello e sommario.

Secondo la tabella 11, una titolazione essenziale contraddistingue più di un terzo del totale degli articoli (819, pari al 36,9%); gli articoli che presentano una titolazione semicompleta sfiorano la metà (1.096, pari al 49,4%); infine, gli articoli aventi una titolazione completa sono 302 (pari al 13,7%). Più del 60% degli articoli ha quindi una titolazione completa o semicompleta. Questo dato corrobora l'ipotesi avanzata in precedenza (v. par. 2) di un'accentuata «sensibilità» verso la questione droga; inoltre tale livello di *completezza* induce a prevedere che anche la *congruenza* tra la titolazione e il contenuto degli articoli - che sarà uno dei prossimi argomenti di analisi (v. par. 3) - sarà elevato. Vale a dire, più la titolazione è completa, maggiore è la possibilità che tale congruenza, a causa dell'alto numero di informazioni che possono essere anticipate nella titolazione, sia elevata. Ovviamente si può anche verificare il caso contrario, cioè di una titolazione che tende a enfatizzare alcuni aspetti sensazionalistici, a scapito della sobrietà/cautela nella descrizione dei fatti accaduti.

Tab. 11. *Titolazione*

	N	%
<i>essenziale</i>	819	36,9
<i>semicompleta</i>	1.096	49,4
<i>completa</i>	302	13,7
Totale	2.217	100,0

2.5. Una sintesi

La tabella 12 mira ad offrire uno sguardo ancora più esaustivo sulla rilevanza dell'informazione relativa alla questione droga.

Tab. 12. *Aree, fotografie e titolazione*

	N	%
<i>fino a 40 cmq / senza foto / solo titolo</i>	441	19,9
<i>fino a 40 cmq / con foto / solo titolo</i>	63	2,8
<i>fino a 40 cmq / senza foto / titolazione semicompleta o completa</i>	150	6,8
<i>fino a 40 cmq / con foto / titolazione semicompleta o completa</i>	112	5,1
<i>da 41 a 100 cmq / senza foto / solo titolo</i>	160	7,2
<i>da 41 a 100 cmq / con foto / solo titolo</i>	120	5,4
<i>da 41 a 100 cmq / senza foto / titolazione semicompleta o completa</i>	222	10,0
<i>da 41 a 100 cmq / con foto / titolazione semicompleta o completa</i>	585	26,4
<i>da 101 a 200 cmq / senza foto / solo titolo</i>	9	0,4
<i>da 101 a 200 cmq / con foto / solo titolo</i>	23	1,0
<i>da 101 a 200 cmq / senza foto / titolazione semicompleta o completa</i>	42	1,9
<i>da 101 a 200 cmq / con foto / titolazione semicompleta o completa</i>	264	11,9
<i>oltre 200 cmq / senza foto / solo titolo</i>	1	0,1
<i>oltre 200 cmq / con foto / solo titolo</i>	2	0,1
<i>oltre 200 cmq / senza foto / titolazione semicompleta o completa</i>	1	0,1
<i>oltre 200 cmq / con foto / titolazione semicompleta o completa</i>	22	1,0
Totale	2.217	100,0

Si è qui proceduto ad aggregare tutti gli aspetti finora esaminati: aree, fotografie e titolazione. Più di un quarto degli articoli (585, pari al 26,4%), presentano un'area oscillante fra i 41 e i 100 cmq, almeno una foto e una titolazione completa o semicompleta. Dato ancor più interessante se letto assieme ai 264 articoli (pari all'11,9%) di area tra i 101 e i 200 cmq (sempre con foto e titolazione completa e semicompleta). Se a quasi 4 articoli su 10 vengono riservate un'area di medie dimensioni, almeno una foto e una titolazione completa o semicompleta, ciò potrebbe significare che per la stampa locale la questione droga è un argomento rilevante.

3. *Congruenza*

Si è detto in precedenza (v. par. 2.2.) che la titolazione è un efficace strumento per stimolare il pubblico alla lettura: la titolazione «salta all'occhio» inevitabilmente, essendo la prima cosa che si legge di un articolo giornalistico. Per le caratteristiche di brevità e immediatezza di cui è dotata, la titolazione funge da richiamo per il lettore, in quanto essa può essere meglio compresa da un gran numero di persone. Con la titolazione si offre un «riassunto» del contenuto dell'articolo. Inoltre, evidenziando certe notizie e opinioni, e trascurandone invece altre, la titolazione esercita sul lettore una «pressione»: ogni parola utilizzata nel titolo, nell'occhiello o nel sommario ha infatti un suo «peso».

Per queste ragioni si è ritenuto utile verificare la congruenza della titolazione con il contenuto dell'articolo, cioè appurare se le notizie anticipate nella titolazione trovano conferma o meno nel testo dell'articolo. Essa è stata rilevata tramite una scala che vede ai due estremi «nessuna congruenza» e «molta

congruenza», passando per le posizioni intermedie di «poca congruenza» e «abbastanza congruenza».

Tab. 13. *Congruenza della titolazione con il contenuto dell'articolo*

	N	%
<i>nessuna</i>	9	0,4
<i>poca</i>	40	1,8
<i>abbastanza</i>	73	3,3
<i>molta</i>	2.095	94,5
Totale	2.217	100,0

Il risultato dell'analisi di questo aspetto è straordinario (tab. 13): nella quasi totalità degli articoli (2.095, pari al 94,5%) si registra molta congruenza tra la titolazione e il contenuto. Ciò autorizza a pensare:

- che vi sia un'attenzione particolare alla «costruzione» della titolazione e che la ricerca dell'effetto o della sensazionalità per colpire l'attenzione del lettore sia, tutto sommato, contenuta;
- che il termine «droga», in prima battuta, e i suoi sinonimi o le altre parole chiave illustrate in tabella 3, in seconda battuta, non siano usati come spot per richiamare l'attenzione del lettore.

Le testate analizzate non mirano quindi ad esagerare le reali dimensioni della questione droga, magari evocandola anche quando le circostanze non lo richiedono. È il problema che si afferma per la sua rilevanza.

Irrisori, invece, sono i numeri relativi alle altre categorie: solo nel 2,2% degli articoli (dato che si ottiene dall'aggregazione delle categorie «nessuna congruenza» e «poca congruenza») si può rilevare uno scarto significativo tra titolazione e contenuto dell'articolo.

In questi casi, la titolazione tendeva ad enfatizzare solo un aspetto della questione trattata, a descriverlo in maniera esageratamente allarmistica o, addirittura, a travisare in maniera clamorosa i fatti.

4. «Follow-up»

Un aspetto di questa ricerca ha riguardato l'individuazione del *follow up*, cioè della ripresa nei giorni successivi di una notizia, in questo caso di una notizia il cui argomento è ovviamente la droga. Si è inteso verificare:

1. se la notizia apparsa un tal giorno ha avuto un «seguito» nei giorni successivi;
2. se le notizie di questo più o meno numeroso «sciame» di articoli sono state coerenti con quelle riportate nell'articolo iniziale a cui si riferivano.

Si è inteso quindi appurare se il risalto dato a un fatto e le informazioni relative a esso venivano seguiti da un'adeguata copertura e da particolari coerenti, oppure se esso veniva abbandonato, ridimensionato o stravolto. In altri termini, si è cercato di individuare una «tracciabilità» delle informazioni relativa a un singolo episodio nel corso del tempo e la loro coerenza.

Ebbene, gli articoli con un seguito sono stati 197 su 2.217 (pari all'8,9%). Il fatto che più del 90% delle notizie non abbia un seguito, unito a quello, sempre sullo sfondo, di una maggioranza di articoli riguardanti notizie di cronaca

criminale (spesso spicciola, su casi di spaccio, v. par. 10) potrebbe significare che la «politica» dei quotidiani locali è tesa a dare più rilievo, ad esempio, al momento dell'arresto o dell'inizio delle indagini, piuttosto che ai successivi sviluppi. Il momento della scoperta e della denuncia di un evento criminoso legato alla droga ha molto più peso che non quello dell'esito processuale, sia esso di condanna o di proscioglimento. È vero, però, che visti i tempi delle indagini e della giustizia italiana, nell'arco di tempo considerato sarebbe stato forse eccessivo sperare in qualcosa di meglio. La scarsa presenza di articoli di *follow up* va quindi valutata anche sulla base di queste considerazioni, esterne alle scelte editoriali e giornalistiche.

Tab. 15. Coerenza negli articoli di *follow up*

	N	%
nessuna	0	0,0
poca	25	12,6
abbastanza	86	43,7
molta	86	43,7
Totale	197	100,0

Per ciò che attiene poi la «qualità» di questo seguito, la tabella 15 mostra una più che accettabile «coerenza» tra le informazioni successive e quelle iniziali, intendendo con ciò una conferma dei tratti salienti delle notizie iniziali o, addirittura, una loro integrazione con l'aggiunta di ulteriori particolari in quelle successive. In quei pochi casi in cui si dà seguito alla notizia la copertura risulta coerente con le informazioni iniziali.

5. Rinvio alle pagine nazionali

Altro aspetto rilevato è quello che si potrebbe definire il «grado di notiziabilità a livello nazionale» di un fatto relativo alla droga accaduto a livello locale. Si volevano cioè verificare se i fatti locali che hanno avuto ampio risalto nelle pagine locali siano stati ripresi anche nelle pagine di cronaca nazionale dei vari quotidiani.

Solo 2 articoli su 2.217 hanno risposto a questo requisito. Appare quindi incontestabile la dimensione locale del fenomeno, o in altri termini, la sua «gestione» a questo livello, come fatto squisitamente di cronaca, bianca o nera che sia, ma sempre locale: questo dato, seppur indirettamente, conferma la validità dell'approccio adottato focalizzato soprattutto sulla rilevanza (in termini di numerosità, dimensioni, fotografie e titolazione), sulla qualità (coerenza e *follow-up*) e, come si vedrà più avanti (par. 9), sulla terminologia.

6. Iniziative pubbliche e private per il recupero

Alla luce del dibattito in corso da ormai molti anni su ruolo e rilievo da assegnare alle strutture per il recupero dei tossicodipendenti, con proposte che

spaziano dalla riduzione del danno alle comunità terapeutiche pubbliche e private, si sono monitorati gli articoli in merito anche a questo aspetto.

Gli articoli in cui se ne fa cenno – sia in maniera diretta, con un approccio che vede il recupero come argomento principale dell'articolo, sia in maniera indiretta, dove invece si parla di recupero in relazione a un fatto di cronaca – sono stati solo 25 su 2.422 (pari al 2,3%).

Di recupero si parla in relazione alle strutture che se ne occupano, pubbliche (Sert e ospedali soprattutto) o private (comunità terapeutiche, centri di cura, ecc.). Dalla tabella 16 si può notare come l'attenzione verso i vari tipi di strutture sia equidistribuita.

Tab. 16. *Recupero*

	N
<i>strutture private</i>	9
<i>strutture pubbliche</i>	6
<i>entrambe</i>	10
Totale	25

7. Riduzione del danno

Per approfondire in particolare la capacità di offrire risposte alternative al problema droga sul fronte della tossicodipendenza e del consumo, si sono individuati gli articoli che parlavano specificatamente di «riduzione del danno». Ciò si è riscontrato in appena 3 articoli e, inoltre, sempre limitandosi a una mera citazione dell'espressione, senza entrare quindi nel merito, senza cioè presentare le basi su cui si fonda tale metodologia e i risvolti e le conseguenze di una sua applicazione.

8. Legislazione

Si è proceduto anche a verificare se negli articoli venivano riportati interventi a favore o contro misure legislative o amministrative. Gli interventi per una maggiore o minore repressione, nei confronti sia dell'«offerta» (ad es., spaccio o traffico), sia della «domanda» (ad es., consumatori/tossicodipendenti), sono stati molto limitati, appena 5 su 2.217.

A titolo di completezza riportiamo che in 2 di essi si trova la proposta di una maggiore repressione o di un inasprimento delle misure attuali, mentre negli altri 3 si richiede una minore repressione, soprattutto da parte di coloro che appartengono al movimento antiproibizionista.

La stampa locale sembra quindi limitarsi ad esporre la cronaca dei fatti senza prendere spunto da essi per cercare di ampliare il dibattito attorno alla questione droga o di fornire approfondimenti su di essa. Ciò potrebbe essere anche un indicatore di una certa «stanchezza» da parte di molti attori politici o sociali.

9. Terminologia

Uno dei problemi ricorrenti nell'informazione riguardante il tema droga consiste nella pluralità e indeterminatezza dei termini associati a tale lemma. In questa parte esaminiamo la specificazione delle varie sostanze che afferiscono al lemma droga, per poi procedere ad una loro classificazione, e infine verificare la congruenza negli articoli esaminati nei riferimenti ai vari tipi di sostanze se cioè si includono hashish ed eroina nella stessa categoria oppure si distinguono i vari tipi, almeno adottando con precisione la classica distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti.

9.1. Le occorrenze

Al fine di censirne ciò che si può definire una sorta di «campo semantico» si è proceduto a rilevare l'eventuale sostanza o gruppo di sostanze. Si sono registrate complessivamente 4.074 occorrenze⁸, presenti sia nel testo, sia nella titolazione. Rispettivamente:

- 2.770 nel testo;
- 1.459 nella titolazione.

Il rapporto tra le occorrenze delle sostanze o di gruppi di sostanze registrate nel testo (2.770) e il numero degli articoli (1.918, tenendo presente che in 299 articoli non vi è alcuna occorrenza, v. par. 9.3), risulta essere poco più di una occorrenza per articolo, esattamente 1,4. Per quanto riguarda invece il rapporto tra le occorrenze presenti nella titolazione e quelle presenti nel testo, per ognuna presente nel titolo, se ne contano poco meno di due presenti nel testo, precisamente 1,8.

Come si può notare dalla tabella 17, le sostanze o gruppi di sostanze rilevati nel testo sono stati 28, mentre quelli rilevati nella titolazione sono stati 19, ivi comprese sostanze decisamente poco familiari anche a un lettore informato quali, ad esempio, il king o il burbuka. L'alto numero di sostanze diverse testimoniano come sia vasto e complesso l'universo droga e, di conseguenza, difficile da analizzare senza incorrere in errori o in grossolane approssimazioni.

⁸ Per «occorrenza» di un elemento linguistico si intende il numero di volte in cui si ritrova lo stesso elemento linguistico in un testo; in questo caso, la comparsa, nel testo dell'articolo e nella relativa titolazione di sostantivi facenti riferimento a sostanze o a gruppi di sostanze.

Tab. 17. *Sostanze o gruppi di sostanze rilevate*

Nel testo	Nella titolazione
<i>allucinogeni</i>	<i>amfetamine</i>
<i>amfetamine</i>	<i>canapa</i>
<i>burbuka</i>	<i>cannabinoidi</i>
<i>canapa</i>	<i>cannabis</i>
<i>cannabinoidi</i>	<i>crack</i>
<i>cannabis</i>	<i>ecstasy</i>
<i>chen</i>	<i>eroina</i>
<i>cocaina</i>	<i>funghi allucinogeni</i>
<i>crack</i>	<i>hashish</i>
<i>ecstasy</i>	<i>khat</i>
<i>eroina</i>	<i>king</i>
<i>funghi allucinogeni</i>	<i>lsd</i>
<i>hashish</i>	<i>marijuana</i>
<i>khat</i>	<i>mdma</i>
<i>king</i>	<i>metadone</i>
<i>lsd</i>	<i>oppio</i>
<i>marijuana</i>	<i>popper</i>
<i>mdma</i>	<i>speed</i>
<i>metadone</i>	<i>subutex</i>
<i>metamfetamine</i>	<i>sugar brown</i>
<i>oppio</i>	
<i>oppio somniferum</i>	
<i>popper</i>	
<i>salvia divinorum</i>	
<i>speed</i>	
<i>subutex</i>	
<i>super skunk</i>	
<i>trip</i>	

9.2. Una classificazione

La classificazione dei diversi tipi di sostanze registrate qui presentata è stata elaborata adottando i consueti criteri della mutua esclusività e dell'eshaustività delle classi: le sostanze sono state accorpate in sei categorie, più una residuale che raccoglie quelle che sfuggono a un loro preciso inquadramento in quelle principali.

Come si può notare dalle tabelle 18 e 19, le categorie individuate sono:

- coca e derivati;
- oppio e derivati;
- canapa e derivati;
- ecstasy;
- allucinogeni;
- amfetamine;
- altre droghe.

Tab. 18. *Classificazione delle sostanze rilevate nel testo*

	N	%
<i>coca e derivati</i>	943	34,4
<i>oppio e derivati</i>	539	19,7
<i>canapa e derivati</i>	1.062	38,8
<i>ecstasy</i>	157	5,7
<i>allucinogeni</i>	22	0,7
<i>amfetamine</i>	34	1,3
<i>altre droghe</i>	13	0,4
Totale	2.770	100

Tab. 19. *Classificazione delle sostanze rilevate nella titolazione*

	N	%
<i>coca e derivati</i>	581	39,8
<i>oppio e derivati</i>	229	15,7
<i>canapa e derivati</i>	550	37,7
<i>ecstasy</i>	70	4,8
<i>allucinogeni</i>	4	0,3
<i>amfetamine</i>	17	1,2
<i>altre droghe</i>	8	0,5
Totale	1.459	100,0

Confrontando le tabelle 18 e 19 (e più in dettaglio le tabb. 20 e 21) relative al testo e alla titolazione:

- le occorrenze si concentrano quasi totalmente su tre categorie principali: «coca e derivati», «oppio e derivati» e «canapa e derivati»: insieme raggruppano oltre il 90% delle occorrenze registrate (sia per il testo sia per la titolazione);
- all'interno di esse, le sostanze che esauriscono quasi tutta la numerosità della categoria, sono rispettivamente la cocaina, l'eroina, l'hashish e la marijuana;
- nel testo la classificazione delle categorie vede al primo posto la canapa e suoi derivati, con 1.062 occorrenze (pari al 38,8%), mentre al secondo e al terzo posto si trovano la coca e derivati e l'oppio e derivati con, rispettivamente, 943 e 539 occorrenze (pari al 34,4 e al 19,7%); al quarto posto, ma molto più staccati, l'ecstasy e il mdma con 157 occorrenze totali (pari al 5,7%); a seguire, con una numerosità irrisoria, le altre sostanze.

Tab. 20. *Sostanze e gruppi di sostanze rilevate nel testo*

		N	%
<i>coca e derivati</i>	cocaina	942	34,4
	crack	1	0,0
		943	34,4
<i>oppio e derivati</i>	eroina	490	17,9
	metadone	38	1,4
	subutex	5	0,2
	oppio	4	0,1
	oppio somniferum	2	0,1
		539	19,7
<i>canapa e derivati</i>	hashish	689	25,2
	marijuana	214	7,8
	canapa	88	3,2
	cannabis	51	1,9
	cannabinoidi	16	0,6
	super skunk	2	0,1
	chen	1	0
	burbuka	1	0
		1.062	38,8
<i>ecstasy</i>	ecstasy	152	5,5
	mdma	5	0,2
	157	5,7	
<i>allucinogeni</i>	lsd	12	0,4
	funghi allucinogeni	6	0,2
	allucinogeni	3	0,1
	salvia divinorum	1	0
	22	0,7	
<i>amfetamine</i>	amfetamine	27	1
	speed	5	0,2
	metamfetamine	2	0,1
	34	1,3	
<i>altre droghe</i>	khat	4	0,1
	popper	4	0,1
	king	3	0,1
	trip	2	0,1
	13	0,4	
Totale		2.770	100,0

- nella titolazione la situazione è analoga, anche se vi è uno scambio di posizioni che riguarda i primi due posti: la testa della classifica è qui occupata dalla coca e derivati, con 581 occorrenze (pari al 39,8%), mentre a un'incollatura segue la canapa e derivati, con 550 occorrenze (pari al 37,7%); al terzo posto si piazza l'oppio e derivati, con 229 occorrenze (pari al 15,7%), e prima fra le categorie meno numerose è l'ecstasy, con 70 occorrenze (pari al 4,8%); le rimanenti categorie, «allucinogeni» e «amfetamine» sono anche qui molto marginali, quasi assenti.

Il mondo delle droghe descritto dalla stampa locale sarebbe quindi ancora caratterizzato dalle cosiddette «droghe tradizionali», anche se in alcuni casi si affacciano anche le «nuove droghe», non solo in rapporto a un sequestro o a un

controllo, ma anche ad un approfondimento, come è avvenuto nel caso di brevi interviste a esperti o di presentazione di dati sulla tossicodipendenza, principalmente a opera dei Sert o degli osservatori sul fenomeno droga.

Tab. 21. *Sostanze e gruppi di sostanze rilevate nella titolazione*

		N	%
<i>coca e derivati</i>	cocaina	581	39,8
		581	39,8
<i>oppio e derivati</i>	eroina	214	14,7
	metadone	7	0,5
	subutex	4	0,3
	oppio	3	0,2
	sugar brown	1	0,1
		229	15,7
<i>canapa e derivati</i>	hashish	390	26,7
	marijuana	122	8,4
	canapa	12	0,8
	cannabis	24	1,6
	cannabinoidi	2	0,1
		550	37,7
<i>ecstasy</i>	ecstasy	69	4,7
	mdma	1	0,1
		70	4,8
<i>allucinogeni</i>	allucinogeni	1	0,1
	funghi allucinogeni	1	0,1
	lsd	2	0,1
		4	0,3
<i>amfetamine</i>	amfetamine	5	0,3
	speed	3	0,2
		8	0,5
<i>altre droghe</i>	khat	13	0,9
	king	2	0,1
	popper	2	0,1
		17	1,2
Totale		1.459	100,0

9.3. Droghe leggere e droghe pesanti

La classificazione delle droghe adottata è stata poi utilizzata per procedere alla distinzione classica fra «droghe leggere» e «droghe pesanti». Tale dicotomia si è resa necessaria per approfondire un aspetto qualitativo importante per valutare la correttezza dell'informazione. Si è infatti voluto accertare come venivano specificati il termine droga e i suoi sinonimi (ad es., stupefacente, sostanza, sostanza stupefacente).

In dettaglio:

- droghe leggere: canapa e derivati (hashish, marijuana, ecc.);
- droghe pesanti: tutte le altre categorie, cioè coca e derivati, oppio e derivati, ecstasy, allucinogeni, amfetamine e altre droghe (*in primis*, quindi, cocaina, eroina, ecstasy, lsd, speed, ecc.).

Si è verificato qual è l'occorrenza di questi due «tipi ideali» negli articoli esaminati. Nel *testo* degli articoli (tab. 22), si rileva che:

- in 1.352 articoli (pari al 60,9%) si specifica il nome di una sola droga (o leggera, o pesante);
- in 212 articoli (pari al 9,6%) si specifica il nome di due o più droghe (o leggera, o pesante);
- in 299 articoli (pari al 13,5%) il termine droga viene citato senza esplicitare il nome proprio di almeno una sostanza;
- in 353 articoli (pari al 15,9%), dove i nomi delle sostanze specificate sono due o più, si ha una commistione fra droghe leggere e droghe pesanti. Nello stesso articolo si ritrovano «mischiate», ad esempio, sia cocaina sia hashish attribuendo ad entrambe la stessa etichetta di droga e quindi accomunandole in una stessa, indistinta categoria;
- per quanto riguarda gli articoli in cui vengono specificate due o più sostanze, in 49 articoli (pari ad appena il 2,2%) si trova un elenco in cui compaiono solo droghe leggere, mentre in 163 (pari al 7,4%) si trova un elenco di sole droghe pesanti;
- per quanto riguarda gli articoli dove viene specificata una sola sostanza, in 522 di questi (pari al 23,5%) sono indicate solo droghe leggere, mentre in ben 830 (pari al 37,4%) sono indicate solo droghe pesanti.

Tab. 22. *Specificazione del termine droga nel testo*

	N	%
<i>nessuna specificazione</i>	299	13,5
<i>commistione droghe leggere e pesanti</i>	354	16,0
<i>solo droga leggera (una sostanza)</i>	522	23,5
<i>solo droga pesante (una sostanza)</i>	830	37,4
<i>solo droga leggera (due o più sostanze)</i>	49	2,2
<i>solo droga pesante (due o più sostanze)</i>	163	7,4
Totale	2.217	100,0

Nella tabella 23 si è provveduto a una semplificazione: si sono aggregati in un'unica categoria i dati relativi alla presenza di sole droghe leggere o di sole droghe pesanti indipendentemente dal numero.

Tab. 23. *Specificazione del termine droga nel testo*

	N	%
<i>nessuna specificazione</i>	299	13,5
<i>commistione droghe leggere e droghe pesanti</i>	354	16,0
<i>solo droga leggera</i>	571	25,8
<i>solo droga pesante</i>	993	44,8
Totale	2.217	100,0

Dalla tabella 24, relativa invece alle *titolazioni* degli articoli, si rileva che:

- in 1.081 (pari al 48,7%) si specifica il nome di una sola droga (o leggera o pesante);
- in 72 (pari al 3,2%) si specifica il nome di due o più droghe (o leggere o pesanti);

- in 965 articoli (pari al 43,5%) il termine droga viene citato senza esplicitare il nome proprio di almeno una sostanza;
- in 99 articoli (pari al 4,5%), dove i nomi delle sostanze specificate sono due o più, si ha una commistione fra droghe leggere e droghe pesanti.
- per quanto riguarda gli articoli in cui vengono specificate due o più sostanze, in 21 articoli (pari ad appena lo 0,9%) si trova un elenco in cui compaiono solo droghe leggere, mentre in 51 (pari al 2,3%) si trova un elenco di sole droghe pesanti;
- per quanto riguarda gli articoli dove viene specificata una sola sostanza, in 400 di questi (pari al 18,0%) sono indicate solo droghe leggere, mentre in ben 681 (pari al 30,7%) sono indicate solo droghe pesanti.

Tab. 24. *Specificazione del termine droga nella titolazione*

	N	%
<i>nessuna specificazione</i>	965	43,5
<i>commistione droghe leggere e pesanti</i>	99	4,5
<i>solo droga leggera (una sostanza)</i>	400	18,0
<i>solo droga pesante (una sostanza)</i>	681	30,7
<i>solo droga leggera (due o più sostanze)</i>	21	0,9
<i>solo droga pesante (due o più sostanze)</i>	51	2,3
Totale	2.217	100,0

Nella tabella 25 si è provveduto a una semplificazione: si sono aggregati in un'unica categoria i dati relativi alla presenza di sole droghe leggere o di sole droghe pesanti indipendentemente dal numero.

Tab. 25. *Specificazione del termine droga nella titolazione*

	N	%
<i>nessuna specificazione</i>	965	43,5
<i>commistione droghe leggere e droghe pesanti</i>	99	4,5
<i>solo droga leggera</i>	421	19,0
<i>solo droga pesante</i>	732	33,0
Totale	2.217	100,0

La tabella 26 rappresenta una sorta di sintesi delle tabelle 23 e 25, essendo una tabulazione incrociata tra i dati riportati in tali tabelle. Si è ritenuto agire in questo modo per approfondire soprattutto il dato relativo ai 965 articoli la cui titolazione riporta il termine droga senza esplicitare il nome proprio di almeno una sostanza, chiedendosi se tale «omissione» si ritrova anche nel testo dell'articolo oppure se in esso le sostanze vengono specificate. In altre parole, si è voluto appurare cosa ci sia dietro l'etichetta droga, cioè se usando il termine generico i quotidiani intendano identificare droga leggera, droga pesante, continuino a non specificare le sostanze, oppure, fatto ben più grave, «mischino» insieme entrambe i tipi.

Ebbene, di questi 965 articoli in cui non vi è nessuna specificazione di sostanze nella titolazione, 329 (pari al 34,1%) riportano nel testo solo droghe pesanti, 185 (pari al 19,2%) solo droghe leggere, in 168 (pari al 17,4%) vi è una commistione di droghe leggere e pesanti e in 282 (pari al 29,3%) si continua a non specificare alcuna sostanza.

Osservando ancora la tabella, si possono poi notare due dati «curiosi»: 3 articoli, di contro a una titolazione che riporta solo droghe pesanti, presentano nel testo solo droghe leggere; al contrario, 1 articolo, che riporta nella titolazione solo droghe leggere, presenta nel testo solo droghe pesanti.

Tab. 26. *Tabulazione incrociata specificazione del termine droga nella titolazione e nel testo*

		SPECIFICAZIONE DEL TERMINE DROGA NEL TESTO				Totale
		solo droga pesante	solo droga leggera	commistione droghe leggere/pesanti	nessuna specificazione	
SPECIFICAZIONE DEL TERMINE DROGA NELLA TITOLAZIONE	solo droga pesante	659 90,0	3 0,4	61 8,3	9 1,2	732 100,0
	solo droga leggera	1 0,2	382 90,7	30 7,1	8 1,9	421 100,0
	commistione	4	1	94	-	99
	droghe leggere/pesanti	4,0	1,0	94,9	-	100,0
	nessuna specificazione	329 34,1	185 19,2	169 17,4	282 29,3	965 100,0
	Totale	993 44,8	571 25,8	354 15,9	299 13,5	2217 100,0

10. *Temî associati alla droga*

Dei molti temi possibili, alcuni dei quali rimandano a un piano sociale e politico – da quello dei problemi giovanili a quello sanitario e del recupero, da quello della comunicazione e della prevenzione a quello legislativo – quello che domina su tutti è relativo all’aspetto «criminale» del problema.

Come emerge dalla tabella 27, negli articoli censiti la questione droga emerge in rapporto a fenomeni di grande criminalità (traffico di stupefacenti), con 273 articoli (pari al 12,3%), ma soprattutto di piccola criminalità (spaccio) con un numero di articoli superiore ai due terzi del totale, 1.490 (pari al 67,2%). Un’altro tema di rilievo è associato al consumo di sostanze stupefacenti con 250 articoli (pari all’11,3%). In questi tre temi si concentra la quasi totalità degli articoli, ben 2.013 (pari al 90,8%).

Se sorprende che ci siano scarsi o nulli riferimenti agli aspetti sociali della droga e ai suoi risvolti politici, i 95 articoli (pari al 4,3%) che hanno la funzione di sensibilizzare, di informare e di fornire in qualche modo notizie utili per la prevenzione e il superamento delle problematiche relative alla droga potrebbero essere considerati un dato confortante. Il contesto, non lo si dimentichi mai, è quello dei quotidiani locali, e quindi questi pochi articoli, se da un lato possono essere considerati poco significativi, dall’altro possono essere visti nell’ottica di uno sforzo operato appunto dalla stampa locale per uscire dai soliti schemi che vedono la criminalità monopolizzare le notizie sulla droga: il fatto di cronaca emerge «naturalmente», e prevalentemente, a fronte di episodi segnalati dalle forze dell’ordine mentre non è più «costoso» andare in cerca di notizie di altro genere.

Tab. 27. *Temi associati alla droga*

	N	%
<i>grande criminalità (traffico)</i>	273	12,3
<i>piccola criminalità (spaccio)</i>	1.490	67,2
<i>consumo</i>	250	11,3
<i>prostituzione</i>	8	0,4
<i>incidenti stradali</i>	14	0,6
<i>morte</i>	62	2,8
<i>uso terapeutico, comunità di recupero, riduzione del danno</i>	17	0,8
<i>antiproibizionismo e legislazione</i>	8	0,4
<i>informazione, prevenzione, sensibilizzazione</i>	95	4,3
Totale	2.217	100,0

La tabella 28 riporta i dati della tabella 27 scomposti in sottocategorie per ciò che riguarda lo spaccio e il consumo: spiccano i 632 articoli (pari al 28,5%) in cui si associa lo spaccio all'immigrazione (clandestina).

Tab. 28. *Temi associati alla droga*

	N	%
<i>grande criminalità traffico</i>	273	12,3
<i>piccola criminalità spaccio</i>	673	30,4
<i>spaccio e immigrazione</i>	632	28,5
<i>spaccio e luoghi di ritrovo</i>	72	3,3
<i>spaccio e scuola</i>	16	0,7
<i>spaccio e consumo</i>	34	1,5
<i>spaccio e degrado</i>	63	2,9
<i>consumo consumo</i>	111	5,0
<i>consumo e luoghi di ritrovo</i>	19	0,9
<i>consumo e segnalazione amministrativa</i>	83	3,7
<i>consumo e scuola</i>	21	1,0
<i>consumo e disagio giovanile</i>	16	0,7
<i>prostituzione</i>	8	0,4
<i>incidenti stradali</i>	14	0,6
<i>morte</i>	62	2,8
<i>uso terapeutico, comunità di recupero, riduzione del danno</i>	17	0,8
<i>antiproibizionismo e legislazione</i>	8	0,4
<i>informazione, prevenzione, sensibilizzazione</i>	95	4,3
Totale	2.217	100,00

11. Costanti e difformità tra i quotidiani dell'Emilia-Romagna

Vogliamo qui illustrare gli elementi che accomunano la stampa regionale nel suo trattamento della questione droga e, altresì, le differenze che emergono tra le varie testate. Come si è visto nel par. 2.1 la Gazzetta di Reggio è il quotidiano che dedica il maggior numero di articoli (302 in 9 mesi); è seguito dal Carlino della medesima provincia (!) con 248 articoli, e poi dalla Nuova Gazzetta di Modena con 229 e da La voce di Romagna Rimini con 197. Altri 7 giornali stanno tra i 140 e i 104 articoli e altrettanti si situano sotto i 100 con la Repubblica Bologna in fondo alla lista (36 articoli).

Questa analisi, basata sulla sola “numerosità” degli articoli, viene qui raffinata con una disanima degli altri indicatori utilizzati relativi alla rilevanza, alla precisione terminologica e alla “associazione” (corretta e congruente o confusa) con il tema droga.

La tabella 29 offre un quadro complessivo della rilevanza accordata dalle varie testate alla questione droga in termini di dimensioni (aree degli articoli) ed evidenza (fotografie a corredo degli articoli). Trascurando la categoria «oltre 200 cmq» che annovera complessivamente solo 26 articoli su 2.217 (1,3% del totale), i quotidiani che dedicano più spazio alla questione droga (articoli ricadenti nella categoria «da 101 a 200cmq» corredati da almeno una foto) sono le edizioni locali appartenenti alla «famiglia» del Resto del Carlino, che occupano le prime tre posizioni, nell’ordine, l’edizione locale di Ferrara (38,5%), quella di Imola (37,2%) - anche se va ricordato che gli articoli di tale edizione sono appena 43 - e quella di Bologna (29,3%). Peculiare la scelta editoriale de la Repubblica Bologna che pur dedicando pochissima attenzione alla questione pubblica articoli rilevanti e si colloca al quarto posto con il 27.8%. Passando agli articoli di medie dimensioni (categoria «da 41 a 100 cmq» con almeno una foto) spiccano la Nuova Ferrara (59,5%), la Gazzetta di Parma (56,6%) e la Gazzetta di Reggio (52,6%, equivalente a ben 159 articoli). I quotidiani che dedicano invece meno spazio alla questione droga, che presentano cioè una maggioranza di articoli compresi nella categoria «fino a 41cmq» senza nemmeno una fotografia, sono il terzetto composto dall’Unità Regione (60,5%, anche se il dato assoluto è di 23 articoli), dalla Nuova Gazzetta di Modena (47,6%, ben 109 articoli) e dal Corriere della Sera edizione di Bologna (47,2%). I due quotidiani nazionali con cronaca locale si segnalano per una simile, ridotta attenzione alla questione per chiara scelta editoriale di lasciare la cronaca “quotidiana” agli altri giornali concentrandosi su altre tematiche più “politiche”; ma molto diverso è lo spazio che essi destinano nei loro - pochi - articoli: abbastanza ampio la Repubblica, minimale il Corriere. Infine il quotidiano con il primato della maggiore attenzione, la Nuova gazzetta di Modena, risulta però concentrare in “brevi” molte delle occorrenze .

Un altro indicatore utilizzato per segnalare la rilevanza data alla questione droga è stata la completezza della titolazione (tab. 30). Relativamente ai quotidiani che presentano una titolazione semicompleta o completa (cioè corredata di solo occhiello o sommario, oppure di occhiello e sommario), la Gazzetta di Parma (92,0%), l’edizione di Bologna della Repubblica (88,9%, anche se ricordiamo che il totale degli articoli di tale testata è di 36) e la Nuova Ferrara (87,3%) si caratterizzano per la loro completezza in quasi tutti gli articoli. Buona parte delle altre testate si attestano tra il 60 e il 75% circa, mentre la maglia nera per una maggioranza di articoli che presentano il solo titolo spetta all’edizione dell’Unità Regione (71,1%), seguita dall’edizione di Bologna del Corriere della Sera (60,4%, su un totale di articoli della testata di 53) e dall’edizione di Rimini del Resto del Carlino (58,7%). Corriere della Sera Bologna e ancora di più Unità Regione associano alla titolazione minimale anche una attenzione assai ridotta in termini di numerosità di articoli (sono, rispettivamente, terzultima e penultima)

Per quanto riguarda la terminologia, si è cercato di appurare quali quotidiani siano i più «precisi», cioè riportino con chiarezza la distinzione tra le varie

sostanze. Ciò può essere meglio evidenziato prendendo in considerazione i 965 articoli la cui titolazione riporta genericamente il termine droga e calcolando quali sostanze compaiono - se ne compaiono - nel testo di tali articoli. Si è voluto cioè verificare se i vari quotidiani confondono, mettendo nello stesso paniere della droga sia quella leggera sia quella pesante, senza fare alcuna distinzione (operando cioè una commistione), oppure se con l'etichetta droga intendono droga leggera o al contrario droga pesante, oppure ancora se anche nel testo il termine droga rimane non specificato.

Ebbene, dalla tabella 31 si evince che la commistione, cioè la grave imprecisione informativa, che peraltro è ridotta ai minimi termini (appena il 4.5% dei casi) è presente soprattutto nelle edizioni di Rimini del Resto del Carlino (34,0%) e del Corriere Romagna (32,1%) e nella Nuova Ferrara (31,4%). Viceversa, le testate in cui l'imprecisione è quasi un accidente statistico tanto sono limitate in valori assoluti risultano essere l'edizione di Bologna del Corriere della Sera (6,9%) e della Repubblica (7,7%) e la Gazzetta di Reggio (10,9%).

Per quanto riguarda l'associazione droga-sostanze i quotidiani che per droga intendono in prevalenza droga pesante sono l'edizione di Ravenna del Resto del Carlino (52,2%), la Libertà (48,7%) e un'altra edizione locale del Resto del Carlino, ancora una volta quella di Rimini (42,6%). Al contrario, le testate che per droga intendono in prevalenza quella leggera sono risultate essere l'edizione di Imola del Resto del Carlino (50,0%) - anche se in questo caso il dato assoluto vede un totale di soli 16 articoli -, quella di Forlì (32,4%) e quella di Bologna del Corriere della Sera (31,0%). Infine, i quotidiani che anche nel testo si «ostinano» ancora a non specificare alcun nome proprio di sostanze sono l'edizione di Bologna della Repubblica (65,4%), e le due edizioni di Bologna (44,8%) e di Modena (40,0%) del Resto del Carlino.

Tab. 29. Tabulazione incrociata «testata» e «aree e fotografie»

	fino a 40 cmq senza foto	fino a 40 cmq con foto	da 41 a 100 cmq senza foto	da 41 a 100 cmq con foto	da 101 a 200 cmq senza foto	da 101 a 200 cmq con foto	oltre 200 cmq senza foto	oltre 200 cmq con foto	Totale
il Resto del Carlino-Bologna	38 32,8	3 2,6	17 14,7	12 10,3	6 5,2	34 29,3	1 0,9	5 4,3	116 100,0
il Resto del Carlino-Imola	12 27,9	1 2,3	6 14,0	8 18,6		16 37,2			43 100,0
il Resto del Carlino-Reggio	67 27,0	7 2,8	62 25,0	52 21,0	14 5,6	45 18,1	1 0,4		248 100,0
il Resto del Carlino-Modena	38 31,7	3 2,5	24 20,0	27 22,5	5 4,2	18 15,0		5 4,2	120 100,0
il Resto del Carlino-Ferrara	18 17,3	2 1,9	13 12,5	25 24,0	3 2,9	40 38,5		3 2,9	104 100,0
il Resto del Carlino-Ravenna	18 21,2	4 4,7	22 25,9	26 30,6	4 4,7	9 10,6		2 2,4	85 100,0
il Resto del Carlino-Forlì	20 23,8	6 7,1	16 19,0	20 23,8	4 4,8	15 17,9		3 3,6	84 100,0
il Resto del Carlino-Rimini	23 22,1	4 3,8	33 31,7	20 19,2	4 3,8	19 18,3		1 1,0	104 100,0
Libertà	29 23,0	32 25,4	11 8,7	53 42,1		1 0,8			126 100,0
Gazzetta di Reggio	57 18,9	32 10,6	35 11,6	159 52,6	1 0,3	17 5,6		1 0,3	302 100,0
Gazzetta di Parma	19 16,8	21 18,6	5 4,4	64 56,6		4 3,5			113 100,0
Nuova Gazzetta di Modena	109 47,6	24 10,5	32 14,0	59 25,8	1 0,4	4 1,7			229 100,0
la Repubblica-Bologna	5 13,9	9 25,0	4 11,1	8 22,2	1 2,8	9 25,0			36 100,0
l'Unità-Regione	23 60,5	2 5,3	8 21,1	5 13,2					38 100,0
La Nuova Ferrara	12 15,2	6 7,6	8 10,1	47 59,5		5 6,3		1 1,3	79 100,0
Corriere Romagna-Rimini	23 16,4	4 2,9	36 25,7	39 27,9	4 2,9	31 22,1		3 2,1	140 100,0
La Voce di Romagna-Rimini	55 27,9	13 6,6	45 22,8	64 32,5	4 2,0	16 8,1			197 100,0
Corriere della Sera-Bologna	25 47,2	2 3,8	5 9,4	17 32,1		4 7,5			53 100,0
Totale	591 26,7	175 7,9	382 17,2	705 31,8	51 2,3	287 12,9	2 0,1	24 1,1	2217 100,0

Note: Periodo di rilevazione del Corriere della Sera edizione di Bologna: 30 gennaio-30 settembre 2007.

Tab. 30. *Tabulazione incrociata «testata» e «titolazione»*

	solo titolo	titolazione semicompleta o completa	Totale
il Resto del Carlino-Bologna	43 37,1	73 62,9	116 100,0
il Resto del Carlino-Imola	20 46,5	23 53,5	43 100,0
il Resto del Carlino-Reggio	134 54,0	114 46,0	248 100,0
il Resto del Carlino-Modena	48 40,0	72 60,0	120 100,0
il Resto del Carlino-Ferrara	47 45,2	57 54,8	104 100,0
il Resto del Carlino-Ravenna	35 41,2	50 58,8	85 100,0
il Resto del Carlino-Forlì	35 41,7	49 58,3	84 100,0
il Resto del Carlino-Rimini	61 58,7	43 41,3	104 100,0
Libertà	33 26,2	93 73,8	126 100,0
Gazzetta di Reggio	81 26,8	221 73,2	302 100,0
Gazzetta di Parma	9 8,0	104 92,0	113 100,0
Nuova Gazzetta di Modena	118 51,5	111 48,5	229 100,0
la Repubblica-Bologna	4 11,1	32 88,9	36 100,0
l'Unità-Regione	27 71,1	11 28,9	38 100,0
La Nuova Ferrara	10 12,7	69 87,3	79 100,0
Corriere Romagna-Rimini	31 22,1	109 77,9	140 100,0
La Voce di Romagna-Rimini	51 25,9	146 74,1	197 100,0
Corriere della Sera-Bologna	32 60,4	21 39,6	53 100,0
Totale	819 36,9	1.398 63,1	2.217 100,0

Note: Periodo di rilevazione del Corriere della Sera edizione di Bologna: 30 gennaio-30 settembre 2007.

Tab. 31. *Tabulazione incrociata «testata» e «specificazione del termine droga» nel testo a fronte di nessuna specificazione nella titolazione*

	solo droga pesante	solo droga leggera	commistione droghe leggere/pesanti	nessuna specificazione	Totale
il Resto del Carlino-Bologna	18 31,0	7 12,1	7 12,1	26 44,8	58 100,0
il Resto del Carlino-Imola	2 12,5	8 50,0	2 12,5	4 25,0	16 100,0
il Resto del Carlino-Reggio	31 31,0	23 23,0	11 11,0	35 35,0	100 100,0
il Resto del Carlino-Modena	16 22,9	16 22,9	10 14,3	28 40,0	70 100,0
il Resto del Carlino-Ferrara	9 17,3	10 19,2	13 25,0	20 38,5	52 100,0
il Resto del Carlino-Ravenna	12 52,2		3 13,0	8 34,8	23 100,0
il Resto del Carlino-Forlì	12 35,3	11 32,4	7 20,6	4 11,8	34 100,0
il Resto del Carlino-Rimini	20 42,6	6 12,8	16 34,0	5 10,6	47 100,0
Libertà	19 48,7	10 25,6	5 12,8	5 12,8	39 100,0
Gazzetta di Reggio	45 40,9	26 23,6	12 10,9	27 24,5	110 100,0
Gazzetta di Parma	18 38,3	5 10,6	11 23,4	13 27,7	47 100,0
Nuova Gazzetta di Modena	63 41,7	29 19,2	22 14,6	37 24,5	151 100,0
la Repubblica-Bologna	4 15,4	3 11,5	2 7,7	17 65,4	26 100,0
l'Unità-Regione	7 35,0	4 20,0	3 15,0	6 30,0	20 100,0
La Nuova Ferrara	6 17,1	5 14,3	11 31,4	13 37,1	35 100,0
Corriere Romagna-Rimini	22 41,5	5 9,4	17 32,1	9 17,0	53 100,0
La Voce di Romagna-Rimini	18 32,7	8 14,5	15 27,3	14 25,5	55 100,0
Corriere della Sera-Bologna	7 24,1	9 31,0	2 6,9	11 37,9	29 100,0
Totale	329 34,1	185 19,2	169 17,5	282 29,2	965 100,0

Note: Periodo di rilevazione del Corriere della Sera edizione di Bologna: 30 gennaio-30 settembre 2007.

Conclusioni

Il tema droga continua ad occupare un posto di rilievo nella stampa dell'Emilia-Romagna, con una tendenza alla crescita. Il numero di articoli rilevati nei mesi gennaio-settembre 2007 è praticamente identico a quello registrato nella ricerca condotta nello stesso periodo del 2004: 2217 contro 2242. Lo spazio dedicatovi è invece nettamente aumentato: gli articoli grandi, oltre i 200cmq, sono decuplicati passando al 10.3% e quello degli articoli medi è passato dal 15.2% al 25.5%. La percentuale di articoli con almeno una foto è passata dal 40.0% al 53.7%. Analogo è il grado di completezza desunto dalla titolazione sia nell'indagine 2004 sia in quella 2007 i 2/3 degli articoli aggiungono al titolo anche sommario e/o occhiello.

Passando da considerazioni di completezza e rilevanza a quelle più delicate del contenuto degli articoli vediamo emergere un buon grado sorprendente di "congruenza" nel trattamento della questione droga. Vale a dire che la quasi totalità dei titoli negli articoli non fa confusione tra sostanze imputabili alle droghe pesanti e sostanze attribuibili alle droghe leggere: in altri termini hanno un titolo in cui segue un criterio univoco nell'affrontare il tema. Anche se va precisato che il 43.5% parla di droga in senso lato, senza alcuna specificazione di sostanze. Nel testo la confusione si estende ma solo al 15.9% dei casi. Infine la congruenza tra titolo e testo è altissima: in più del 90% dei casi se nel titolo si parla di droga leggera, nel testo si parlerà di marijuana e NON di eroina; e viceversa. Quando nel titolo si fa riferimento in termini generici alla droga senza alcuna specificazione, nel testo, oltre a mantenere spesso (29.3%) la stessa indeterminatezza, nel 34.1% si richiamano sostanze pesanti e nel 19.2% sostanze leggere. Sembra prevalere, seppur leggermente, una tendenza ad associare droga con oppiacei, coca, ecstasy e allucinogeni vari piuttosto che con i derivati della cannabis.

Infine permane una scarsissima presenza di temi non legati al consumo o allo spaccio: interventi sanitari, riduzione del danno e altri aspetti socio-sanitari sono relegati ai margini anche per l'oggettiva, assai minore notiziabilità di questi aspetti.

L'Associazione Forum Droghe ha per scopo la promozione di un movimento di cittadini e cittadine, capace di costruire senso comune e di far opinione in direzione di una società non autoritaria e solidale.



Scopo principale dell'Associazione è l'impegno per l'attuazione di politiche di riduzione del danno da droghe: per garantire l'intervento sociale verso i problemi della marginalità, per offrire accoglienza ai consumatori qualunque sia la loro opzione di vita, per favorire la crescita e la responsabilizzazione dei soggetti verso la propria e l'altrui salute; per il superamento inoltre di strategie punitive e proibizioniste, operando per il rientro nella legalità della questione droga.

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

- La riduzione della rilevanza penale del problema della droga, a cominciare dalla legalizzazione della cannabis;
- L'attuazione di strategie di riduzione del danno sia sotto il profilo sociale che sanitario, come modalità di intervento per sostenere le potenziali capacità del soggetto consumatore di prendersi cura di sé e di padroneggiare la propria esistenza;
- La riduzione del ricorso al carcere, oltre che sottraendo la questione droghe alla regolazione penale, anche attraverso la sua sostituzione con pene alternative non segreganti; la tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro eventuale condizione di detenzione.

(art. 2 dello statuto)

Edizioni Forum Droghe
c/o Crs – Via Nazionale, 75
00184 Roma
forumdroghe@fuoriluogo.it

direttore editoriale
Franco Corleone

Illustrazione di copertina
Stefano Cardini

Progetto grafico e impaginazione
Copy&Photo srl - Milano

stampa
Copy&Photo srl - Milano